

# «Finta Pelle», una Trainspotting della Bassa

Tra Molinella e Argenta la trama del nuovo romanzo di Saverio Fattori: la crudezza degli anni Ottanta fra eroina e chat erotiche

di **Franco Vanini**  
FERRARA

**Un ritratto antropologico** della provincia disperata tra Bologna e Ferrara che lascia senza fiato. E' «Finta pelle», edito da Marsilio, il nuovo romanzo di Saverio Fattori, scrittore e anche podista di una certa fama a livello regionale; è di Molinella, un micro cosmo dal quale ha tratto ispirazione per analizzare al microscopio la vita a perdere di un branco giovanile di tossicodipendenti in modo agrodolce, che ricorda un po' Trainspotting.

**Protagonisti** un uomo e due donne: il primo, Ale67, è un magazziniere sopravvissuto agli anni Ottanta, le seconde sono operaie dell'Argentino. Lui è stato un eroinomane e adesso ha una nuova dipendenza: un sito di appuntamenti erotici. Lui vive in una bolla autarchica che gli mangia l'esistenza, i ricordi si rincorrono lungo i binari della ferrovia Veneta, che va da Portomaggiore a Bologna. Memorabile il ritratto del bar della stazio-



Lo scrittore Saverio Fattori, autore di «Finta Pelle», edito da Marsilio

ne di Molinella, punto di ritrovo dei tossici, dove si snoda la storia, raccontata in prima persona. «E' un libro di ordinaria infelicità e solitudine - racconta Saverio Fattori - anche autobiografico, io per primo sono un attore non protagonista degli anni Ottanta. Il gruppo di giovani è un'armata Brancaleone, che racconto con un pizzico di ironia. L'eroinomane rispetto al cocainomane dei nostri giorni non ha vita sociale, non vuole crescere,

non vuole studiare, vive ai margini. Molinella è un crocevia, al confine con il Ferrarese e anche con la Romagna. L'eroina era presente in modo capillare a Molinella come a Bondeno e Argen-

## L'AUTORE

**«Una storia di ordinaria infelicità, con un forte tratto autobiografico»**

ta: stessi temi, stessi riti». Dall'eroina degli anni Ottanta si passa alla dipendenza delle chat erotiche.

**E qui entra** in scena un nuovo personaggio, un'operaia che lavora in un'azienda dell'Argentino, una vita grigia, sta andando alla deriva e cerca svago per dimenticare la solitudine esistenziale. Si incontrano e parlano poco, fanno sesso, perché il corpo è l'ultima cosa che hanno da scambiare: «Ho pensato al personaggio femminile mentre ero nella piscina di Argenta - riprende Fattori - vedevo queste signore che stavano facendo acquagym. Lei pensava di avere una vita mediocre, gli casca il mondo addosso alla scoperta della seconda vita del marito. Viene incoraggiata da un'amica e compagna di lavoro agli incontri erotici e comincia una nuova fase della sua vita». Un romanzo aspro, di violenta dolcezza, quasi un cammino irto di spine e di siringhe, all'apparenza senza ritorno. Perché, come si legge nella dedica tratta da 'Beautiful Boy', «Tornare indietro ora è un viaggio troppo lungo».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

